



Il libro. L'autore Leonardo Conti presentato ai lettori da coach Ninni Gebbia e dall'assessore Gianni Iacono

«L'era dei naufragi» anima un viaggio che vuol dire cambiamento

RAGUSA. Ha suscitato molto apprezzamento ed interesse la presentazione (nella foto) del romanzo di Leonardo Conti dal titolo «L'era dei naufragi», tenutosi alla libreria Flaccavento. A presentare l'autore ci ha pensato Ninni Gebbia, ex giocatore di basket e coach, mentre la presentazione del libro, caratterizzata dal dialogo con l'autore, è stata fatta, in maniera mirabile, da Giovanni Iacono, sociologo, metodologo, assessore allo Sviluppo di comunità del Comune di Ragusa.

Leonardo Conti, scrittore e critico d'arte è stato giocatore di basket in Serie A è scrittore. Ha giocato anche nella Virtus ed è rimasto molto legato alla città di Ragusa. Lo stile linguistico-narrativo di Leonardo Conti è quello di una scrittura colta, riccamente elaborata, con sintassi studiata e ne esce un romanzo che è un vero e proprio 'viaggio' quello che conduce Conti nella consapevolezza che 'viaggio' significa anche 'cambiamento' perché alla fine non si è mai come quando si è 'partiti'.

Iacono attraverso diversi riferimenti alla letteratura, all'antropologia e alla sociologia, è riuscito a cogliere gli aspetti più intimi e profondi del romanzo, in particolare messaggi che spesso rimangono ermetici e che nel dialogo tra l'autore e il presentatore ha appassionato ed entusiasmato i partecipanti. L'incipit è quello delle strade di Bologna, il momento della violenza, il 'naufragio' è quello dei valori. Da uno squarcio nella storia italiana si apre un 'viaggio' alla ricerca del senso della vita stessa attraverso il protagonista Paolo Belmare che cerca di riannodare i fili spezzati.

La morte arriva senza dare preavvi-

si. In mezzo alle 'cose' che sono in corso. La fine è un evento intempestivo e lascia le cose incompiute. Ma l'incompletezza di un'opera non è una morte, piuttosto un'indeterminatezza, una possibilità aperta sul presente. Occorre però un cambiamento radicale del proprio modo di vivere, un esercizio

quotidiano mette dinanzi a valori e contraddizioni. Bisogna scegliere di scegliere per trovare la via dal 'labirinto', per evitare il 'naufragio'. Su questa 'via' è come se l'aumento della potenza fosse inversamente proporzionale alla diminuzione del potere, il potere teso a soggiogare gli altri.

La forza è maggiore quando il potere tende a zero per esercitare il potere della trasformazione. Il libro dedica un capitolo alla forza generatrice della creatività e della bellezza. La copertina del libro riporta la bellissima immagine dell'affresco di Guido Reni, 'Aurora'. L'aurora, qualcosa alla quale una delle tantissime, magnifiche e poetiche frasi di cui si compone il romanzo descrive come «l'ultima luce combacia con la prima e la vita inventa il mondo attraverso la scintilla della morte».

